

Cooperativa Primavera, più di mille i lavoratori truffati

Data : 3 dicembre 2012



Sono quasi mille i lavoratori della cooperativa Primavera che in questi tre anni (tra il 2009 e il 2012) **hanno subito decurtazioni dallo stipendio a loro insaputa** e hanno subito danni dal punto di vista **previdenziale** (per mancati versamenti alle casse dell'Inps). Un sistema articolato e ben congegnato dai presunti appartenenti all'associazione a delinquere finalizzata a sottrarre, in tutto, **circa cinquecento mila euro al netto delle buste paga e contributi su un imponibile di 1 milione e 283 mila euro**. L'indagine - ha sottolineato in una conferenza stampa il magistrato titolare dell'indagine **Francesca Parola** - è partita da una segnalazione che ha portato, allo stato attuale, a tre soggetti attualmente in custodia cautelare e sono rispettivamente il presidente della cooperativa [Claudio Marelli](#), il direttore generale **Quintino Magarò** ([ai domiciliari già da luglio](#)) e l'amministratore unico **Riccardo Macchi**.

I tre [negano di aver fatto parte del sistema](#) ma importanti conferme sono arrivate dalle cinque dipendenti degli uffici della cooperativa che hanno già chiesto il patteggiamento in fase di indagine a fronte di conferme del quadro accusatorio. La sottrazione sistematica di soldi spettanti ai lavoratori avveniva per piccole cifre, **ammanchi che i lavoratori non avvertivano se non nel lungo periodo** oppure in seguito ad un controllo della propria posizione all'Inps. Il sostituto procuratore ha fatto anche l'esempio di **un lavoratore che dopo tre anni di rapporto continuato con la cooperativa si è trovato versati i contributi per soli 4 mesi di lavoro**. La stessa cooperativa è attualmente commissariata.



Il maresciallo Cannella, comandante del nucleo dell'ispettorato sul lavoro, ha spiegato meglio l'attività tecnica: «Il riscontro è stato possibile farlo solo grazie alla grande collaborazione che è arrivata da parte degli enti danneggiati (Inps, Inail, ecc.) in quanto ci siamo trovati a **vagliare qualche decina di migliaia di documenti** - ha spiegato Cannella - c'erano diversi cedolini paga da controllare per ogni lavoratore. Risalendo la catena abbiamo trovato **cedolini modificati a penna** e abbiamo ricostruito tutte le cifre sottratte e non versate. Le cifre emerse dicono che tra il 2009 e il 2012 abbiamo riscontrato un imponibile non denunciato di 1 milione e 283 mila euro e le retribuzioni sottratte ammontano a quasi 500 mila euro che i lavoratori non hanno mai percepito al netto della busta paga».

Cannella ha anche annunciato che nella documentazione sono state accertate **1750 posizioni lavorative relative a prestazioni occasionali che verranno disconosciute perchè non sostenibili nell'inquadramento della cooperativa**. Le **sanzioni** calcolate dall'ispettorato per questo tipo di violazioni ammontano a oltre **8 milioni di euro alle quali** - ha aggiunto il capitano Pettine della Guardia di Finanza di Gallarate - **si sommeranno le sanzioni per le violazioni in materia fiscale** che, però, non sono ancora state quantificate ma certamente saranno nell'ordine dei milioni di euro. Alla Guardia di Finanza spetta anche l'arduo compito di **ricostruire il dedalo di conti correnti sui quali questi soldi sottratti a lavoratori ed enti previdenziali sono transitati e come e se sono stati spesi**. Altre indagini sono in corso per verificare anche **contratti di consulenza con stipendi corposi e false attestazioni** che venivano prodotte dalla cooperativa stessa per ben figurare nelle gare d'appalto. **Anche le stesse gare d'appalto potranno essere oggetto di verifica** visti gli strettissimi legami tra Quintino Magarò, considerato l'uomo a capo della cooperativa anche dopo averne lasciato i ruoli apicali, la politica gallaratese e gli uffici dell'amministrazione comunale.

Così ha commentato l'indagine **il procuratore capo di Busto Arsizio Eugenio Fusco**: «Era doveroso dare notizia di questi fatti perchè può essere anche d'aiuto per successivi approfondimenti, questa indagine per associazione a delinquere e truffa allo Stato vede anche, come persone danneggiate, numerosi lavoratori di questa cooperativa». Francesca Parola ha ringraziato tutte le forze coinvolte in questa inchiesta a partire dal Nucleo investigativo dei carabinieri per la tutela del lavoro, il Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Varese e la Guardia di Finanza di Gallarate.

Per i circa mille lavoratori vittime della truffa la Procura della Repubblica ha istituito un

canale per facilitare la costituzione delle parti civili nel processo che ne scaturirà. [Qui tutti i dettagli per costituirsi parte civile.](#)